



Sommario:

- Introduzione pag. 1
- Cyberbullismo pag. 2
- Cyberbullo che conosci pag. 3
- Insieme per un giorno pag. 4 e 5
- Idee per l'antibullismo pag. 7
- Cronaca di bullismo e cyberbullismo pag. 7
- Intervistati da noi pagg. 8 - 11
- La redazione consiglia pag. 12



Buona lettura!
Gli alunni della classe 2 C
a tempo prolungato

Finalmente il nostro nuovo giornalino... 😊

La II C a tempo prolungato
presenta:

“**Bulli & Bulle**” *insieme contro il Bullismo*

Bullismo a scuola, bullismo nelle strade, bullismo su Internet, bullismo persino nello sport.

Almeno un ragazzo su 10, oggi, ha comportamenti da bullo, e non vi è differenza se si prendono in considerazione i maschi o le femmine.

Le vittime difficilmente si confidano con qualcuno: tacciono in casa come tacciono con gli insegnanti. Si vergognano, mentre a vergognarsi dovrebbero essere quei prepotenti che approfittano della superiorità fisica e della complicità di ragazzi o ragazze che si aggregano per stupidità o leggerezza. In realtà, il bullo o la bulla sono spesso degli infelici che

vogliono far pagare agli altri le loro frustrazioni: quasi tutti loro, infatti, hanno un vissuto familiare problematico e doloroso. Sono molti e molto diversi tra loro i modi di praticare il bullismo e varia anche



da maschi a femmine: violenza fisica, intimidazioni, soprusi, prepotenze anche di tipo psicologico, vere e proprie persecuzioni che adesso che trovano spazio anche sui social network. Noi ragazzi di 2 C abbiamo voluto con semplicità affrontare questo delicato tema e fare le nostre riflessioni, nella speranza, non solo di capire un po' di più

questo dilagante fenomeno ma anche di riuscire ad essere utili ai nostri futuri lettori con qualche informazione che raccontata da coetanei può sembrare più vera di quelle lette su manuali ad hoc.



La Redazione vi augura
Buona lettura!



CYBERBULLISMO

sostantivo maschile

Atto aggressivo, prevaricante o molesto compiuto tramite strumenti telematici (sms, e-mail, siti web, chat, ecc.).

Cosa fanno i cyberbulli:

I cyberbulli usano il telefono e Internet per ferire e offendere altre persone. Lo fanno attraverso i messaggi personali oppure post, condivisioni e altre azioni fatte per umiliare la vittima davanti al pubblico della rete.



A differenza del "classico" bullo, il cyberbullo può colpirti ovunque, ogni volta che ti connetti su Internet o accendi il telefono : messaggi cattivi, foto ritoccate, post che parlano male di te...

Attenzione:

Si può contribuire al cyberbullismo anche involontariamente, condividendo foto e messaggi che per qualcuno potrebbero essere offensivi. Infatti se ci capita di vedere queste cose bisognerebbe segnalarle a un adulto, e non rimanere impassivi.

CONSIGLI PER USCIRNE :

Non rispondere a sms, mms, email o post molesti o offensivi nei tuoi profili sui social network.

Se gli sms, mms, le email o i post nei tuoi profili sui social network ti infastidiscono cancellali, bloccando la persona che te li ha inviati (per vedere come bloccare, consulta la sezione "privacy" nella tua casella mail o nel tuo profilo).

A seconda di dove ricevi le minacce, cambia nickname, o numero di cellulare o l'indirizzo mail.

Se qualcosa che avviene online ti infastidisce (o fa stare male un tuo amico), parlane con un adulto di cui ti fidi.

In caso di minacce o proposte che ti infastidiscono, parlane immediatamente con gli adulti di cui ti fidi.

L'unica cosa "buona" del cyberbullismo è che lascia le tracce. Quindi salva i messaggi che ricevi o i post che pubblicano: saranno una prova in caso di denuncia. Il cyberbullismo è un reato.

Non sentirti in colpa .forse hanno visto in te qualcosa che glieli ricorda... Spesso, nel loro passato, sono stati loro stessi vittime di bullismo.

Importante:

"Non ci si deve vergognare, non si deve avere paura, la vittima non ha alcuna colpa".

Lorenzo, Giovanni N., Alice



CYBERBULLO CHE CONOSCI

Il cyberbullo può essere qualcuno che incontri tutti i giorni (o quasi) nella tua vita reale : sai come si chiama, magari anche dove abita e qual è il suo numero di telefono.

Ecco alcuni esempi di cyberbulli :

- **L' INSOSPETTIBILE** : è la persona di qui non sospetteresti mai. Il nome e l'età sono **top secret**. Per sconfiggerlo bisogna scoprire la sua identità o incastrarlo raccogliendo le prove dei suoi inganni.
Pericolosità: ● ●
- **IL BULLOTTO** : è una persona prepotente, che si esibisce per ricevere l'attenzione del " branco ".
Pericolosità: ● ●
- **IL FALSO AMICO** : è quello che forse ferisce di più. Si comporta in modo amichevole, per poi tradirti alle spalle.
Pericolosità: ● ● ●
- **IL TROLL** : provoca gli altri, da fastidio al solo scopo di raggiungere il suo obiettivo finale: scatenare una FLAME WAR, ossia una guerra di insulti fra tutti gli utenti, una specie di rissa virtuale. Pericolosità: ●
- **L' HATER** : è una persona che odia qualcosa o qualcuno. Cerca su internet le pagine che trattano l'argomento da lui odiato per iniziarle a riempire di insulti.
Pericolosità: ●
- **IL FAKE** : è un utente che, per vari motivi, assume un' altra identità in rete e la usa per disturbare / insultare gli altri.
Pericolosità: ● ● ● ●
- **LO STALKER** : lo stalker attacca sempre e solo sui social privati: messaggi su Whatsapp, conversazioni di Skype, email...
Si diverte a perseguitare le sue vittime, spedisce decine e decine di messaggi a ogni ora del giorno e della notte, cerca di raccogliere informazioni sulle sue vittime e a volte prova persino a rintracciarle nella vita reale.
Pericolosità: ● ● ● ● ●



ATTENTO ALLE FOTO!

Stai attento alle foto che pubblichi perché una persona attenta può scoprire dove sei stato, a che ora ci sei stato, quando ci sei stato...

Se non fai attenzione, questi dati prima o poi potrebbero metterti nei guai.

Se per esempio ogni sabato pubblichi una foto di te al parco, un cyberbullo potrebbe capire dove trovarti per giocarti qualche scherzo

“Insieme per un giorno”

Il progetto che unisce le scuole secondarie dell'Istituto VI di Udine

Il 17 aprile è stata una giornata speciale per alcune classi delle scuole Marconi e Bellavitis. Si è svolto il progetto "Insieme per un giorno" che consisteva nel passare un'intera mattinata insieme, durante la quale si sono svolte delle attività in gruppo. Quest'anno il tema è stato: „CHAT AD HOC“ ovvero "bullismo e cyberbullismo". I gruppi erano formati da alunni di diverse classi e scuole.

Le attività consistevano nel fare osservazioni, commenti su video trattanti questo tema, oppure decidere se essere favorevoli o contrari ad alcune affermazioni e spiegarne il motivo.

Ciascuna attività era spiegata e guidata da un insegnante. Il mio gruppo ha cominciato il suo percorso con un'attività in cui bisognava formulare cinque o più affermazioni per "sconfiggere" il cyberbullo. Durante la seconda attività abbiamo visto un video che riproduceva una scena di cyberbullismo, nel video un ragazzo veniva preso in giro da un suo compagno che gli faceva scrivere alcune cose vergognose sui social, gli sputava e lo picchiava. „Il branco“ lo prendeva in giro anche quando non c'era e alcuni riferivano alla professoressa anche motivi falsi per cui, secondo loro non era presente a scuola. Due ragazzi della sua classe lo aiutano e la vittima, grazie a loro, riesce a compiere alcuni gesti che non avrebbe mai avuto il coraggio di fare, ad esempio parlarne con i genitori o con i professori. Dopo la visione di questo video abbiamo capito che il bullo agisce in diversi modi, dice cose diverse e che ci sono anche diversi modi per agire "contro" di lui. Un'altra attività consisteva nel decidere se si era d'accordo oppure no con alcune affermazioni riguardanti internet, social, etc. Dopo aver scelto da che parte stare dovevi anche giustificare la tua risposta e convincere gli indecisi sostenendo le proprie ragioni proprio come si fa nel Debate.

Ci hanno fatto vedere e commentare un video in cui c'era un "mago" che indovinava episodi della vita di alcuni passanti tutto grazie alle

notizie che aveva trovato su Facebook. E poi abbiamo ascoltato una strofa del tormentone dell'estate 2016 "Vorrei ma non posto" di J-ax e Fedez" che dice: "Come faranno i nostri figli a prenderci sul serio con le prove che negli anni abbiamo lasciato su facebook?". Abbiamo riflettuto su questa frase come sul fatto che bisogna prestare attenzione a postare foto strane sui social, perchè anche se si eliminano, tutti riescono a ritrovarle e a commentarle.

Gioco-verità: ognuno scriveva il messaggio più bello che aveva inviato o ricevuto e faceva lo stesso per quello più brutto, questo messaggio lo posizionava in una scala di dolore. Se lo mettevi nella fascia nera voleva dire che quel messaggio ti aveva fatto stare molto male, se lo mettevi nella fascia coi colori chiari, voleva dire che ti eri sentita bene dopo aver letto quel messaggio. E c'erano tutte le scelte intermedie in cui potevi mettere quelli che non avevano suscitato nessuna reazione.

C'è stata anche la possibilità di fare un'attività in inglese: dovevi trovare degli aggettivi per ogni "movimento" del bullo e un'attività motoria in tema.

Una giornata da ripetere perchè ci ha fatto riflettere giocando e condividendo la compagnia di ragazzi che non conoscevo.

ABBIAMO REALIZZATO INSIEME IL DECALOGO ANTI-BULLISMO

CHIARA CERNOTTO 2C MARCONI

**il silenzio
è bello**



insieme per un giorno: l'intervista

INSIEME PER UN GIORNO: L'INTERVISTA

Martedì 17 aprile

Ecco cosa ci racconta un' alunna della scuola Marconi a proposito dell'esperienza "Insieme per un giorno":

Mi aspettavo le solite prediche, invece è stato il contrario:

abbiamo fatto varie attività che, oltre a essere divertenti, erano anche istruttive. Nel mio gruppo eravamo diciassette, molti ragazzi non li avevo mai visti.

Mi sono stupita di alcuni miei compagni che sembravano poco socievoli e parlavano poco, ma quando è arrivato il momento di esprimere propri pensieri sono stati i primi a parlare e dire cose che non mi sarei mai aspettata.

E' stata davvero una bella giornata. Anziché parlare in classe di questo argomento, dove le idee sono sempre le stesse, abbiamo potuto confrontarci con altre persone. La cosa bella è stata la varietà: c'erano attività in cui si parlava in inglese (sempre a tema), altre in cui si capiva il vero significato di certe canzoni che siamo abituati ad ascoltare, ma senza capirne il vero significato, abbiamo visto video di attualità

Abbiamo ascoltato "Vorrei ma non posto" e "Guerriero", semplici canzoni dietro le quali si nascondono importanti significati. Adesso certe parole come "ucciditi, muori00..." sono diventate comuni, anzi per qualcuno è normale dirle.... Ho capito solo dopo questo come ci si può sentire.

Sicuramente dopo questa esperienza saranno più le persone che si renderanno conto di quanto possa fare male una presa in giro rispetto a coloro che resteranno indifferenti. Un semplice commento negativo può fare davvero male a chi lo riceve e spesso i bulli neanche si rendono conto di questo, credono che sia solamente uno scherzo.

In poco tempo è arrivato mezzogiorno, senza che me ne fossi accorta.

Siamo tornati in palestra per salutarci. Fra la folla vedevo visi da "bulli", ma erano solo espressioni che non sono però sempre indicative di uno stato d'essere, ma si vedeva invece che questo

progetto ha lasciato ... un' impronta (che non è quella di un pugno).



Questa è stata un' esperienza particolare per i ragazzi delle due scuole che tutti dovrebbero provare; una giornata alternativa nel segno della consapevolezza!!!!.

FRANCESCA RESTIVO 2C MARCONI

"Io sono un guerriero

Voglio quando è notte

Ti difenderò da incubi e tristezze

Ti riparerò da inganni e maldicenze

E ti abbraccerò per darti forza sempre

Ti darò certezze contro le paure

Per vedere il mondo oltre quelle alture

Non temere nulla io sarò al tuo fianco

*Con il mio mantello ascolgherò il tuo
pianto"*

"Io sono un guerriero

M. Mengoni - Guerriero

IDEE PER L'ANTIBULLISMO

Quando ci si ritrova davanti a una situazione di bullismo, ecco dei consigli utili per affrontarlo e sconfiggerlo:

RIVOLTI ALLA VITTIMA:

1. non vergognarti per ciò che accade, non è in alcun modo colpa tua;
2. parlane con la tua famiglia;
3. ricordati che chiedere aiuto non significa essere una spia o un debole, ma è il primo passo per risolvere la situazione;
4. l'isolamento non è una soluzione. Altri ragazzi possono essere stati coinvolti in episodi di bullismo, ricordati che non sei il solo;
5. sforzati di parlare con gli adulti e chiedi il loro aiuto senza vergognarti;

RIVOLTO A TUTTI:

6. bisogna sconfiggere il bullismo insieme;
7. se qualcuno insulta una persona, non uniformarti alla massa;
8. il bullismo è messo in atto da una persona che appare come prepotente ma in realtà è una persona debole e impotente che, avendo problemi famigliari o di altro genere, trova conforto nell'offendere e/o ferire altre persone, costringendole talvolta al SUICIDIO;
9. provare a capire cos'è successo;
10. rassicurare la vittima con frasi o parole amichevoli;
11. avvisare subito genitori o insegnanti se in ambiente scolastico;
12. cercare di aiutare la persona in difficoltà;

RIVOLTO AL BULLO:

13. ti credi tanto forte e "figo", ma in realtà sei solo un bambino;
14. se vuoi insultare qualcuno, prima riflettici su

Aurora L., Daniel, Yun Jao

Trovate le parole a lato nella tabella. Le lettere restanti vi daranno il nome di un fenomeno che si è diffuso ultimamente sui social.

- Cercare
- Condividi
- Insultare
- Social
- Online
- Dislike
- Stalker
- LG
- Comment
- Feed
- Hater
- Fake
- Bug
- Messaggi
- Internet
- Skip
- Video

c	i	c	e	r	c	a	r	e	y
l	n	i	o	s	k	i	p	b	e
g	s	n	f	m	e	b	u	g	n
e	u	t	r	a	m	f	r	b	i
k	l	e	r	l	k	e	l	l	l
i	t	r	e	i	k	e	n	s	n
l	a	n	t	l	m	d	o	t	o
s	r	e	a	s	o	c	i	a	l
i	e	t	h	v	i	d	e	o	!
d	s	m	e	s	s	a	g	g	i



Cronaca di bullismo e cyberbullismo

Il bullismo è un fenomeno in costante crescita. Le percentuali di ragazzi vittime di bullismo sono veramente preoccupanti così come quelle degli under 18 che sono stati stalkerati da cyber bulli. Si parla di 7,1% di ragazze e di 4,6% di maschi (dati ISTAT. Ciò sta a testimoniare il fatto che sono più, in percentuale, le ragazze perseguitate sui social rispetto ai loro coetanei maschi. Si parla di statistiche che riguardano soprattutto adolescenti di età tra i 14 e i 17 anni. Più di nove adolescenti su dieci usano un telefono cellulare, la metà usa un personal computer, sette su dieci usano Internet. Due ragazzi su tre, poi, ritengono che il cyberbullismo sia un fenomeno in crescita. Dati che non tengono conto di chi non denuncia. In Italia non esiste un reato di cyberbullismo, così come non ne esiste uno per il bullismo in generale. "Un comportamento bullo – si legge sul sito dei Carabinieri – è un tipo di azione che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare. Spesso è persistente, talvolta dura per settimane, mesi, persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime. Alla base della maggior parte dei comportamenti soprafattori c'è un abuso di potere e un desiderio di intimidire e dominare". I reati, di solito, sono quelli che derivano da questo comportamento: stalking, diffamazione online, ingiurie, molestie, furto di identità digitale sui social network. E secondo i dati della Polizia Postale, in Italia nel 2015, ci sono state 6 denunce per stalking, 36 per diffamazione online, 18 per ingiurie, 16 per molestie e 59 per furto di identità digitale. La normativa è ferma alla Camera. In Senato, a maggio del 2015, è stato approvato con voto unanime un disegno di legge che è attualmente in esame alla Camera, assegnato alle commissioni riunite di Giustizia e Affari Sociali. Mira a mettere dei paletti in una materia ancora troppo nebulosa ma senza assumere posizioni sanzionatorie: definisce il fenomeno di cyberbullismo, regola la rimozione dei contenuti offensivi dalla rete, stabilisce quando debba intervenire il Garante della privacy e, soprattutto, introduce una misura di ammonimento nel caso di reati commessi da minorenni ma con età superiore ai 14 anni (il questore convoca il ragazzo insieme ai genitori e lo ammonisce sulla sua condotta). Si potenzia poi l'educazione e la sensibilizzazione nelle scuole – in parte già recepita – e si costituisce un tavolo interministeriale permanente per il contrasto al fenomeno.

Molte sono le storie di cronaca che abbiamo letto e che ci hanno impressionato e che vorremmo commentare. Uno su tutti " Il bagno a Ripoli", un vergognoso episodio risalente al 23 ottobre 2017 che ha come vittima un ragazzo down di tredici anni, costretto a mangiare una merendina buttata sotto la doccia degli spogliatoi della squadra di calcio. Viene difeso dal "branco" da un suo compagno che ha avuto il coraggio di difenderlo e denunciare la codardia del gruppo.

Non tutte le storie che abbiamo letto hanno un lieto fine, purtroppo. Carolina, di Rho (Milano) si è uccisa perché dei suoi compagni avevano messo in rete un

filmato per lei molto umiliante. Non ha retto, è caduta in depressione e si è lanciata nel vuoto. Un salto terribile che l'ha strappata dall'affetto della sua famiglia per sempre. Due anni fa si è salvata per miracolo la ragazzina di Pordenone, ripetutamente sbeffeggiata sui social. Risale all'anno scorso il caso di un dodicenne di Ciriè (Torino). A fare scattare le inchieste sono stati gli esposti presentati dai legali della famiglia dello studente. Sarebbe stato picchiato e preso in giro dai compagni per la sua corporatura abbondante e per il modo inusuale di camminare e correre (ha i femori retroversi).

Solo qualche giorno fa abbiamo appreso la triste storia di Michele, 17 anni di Torino che, a causa dei suoi problemi fisici, veniva quotidianamente insultato, picchiato, deriso tanto da non farcela più e mettere fine alla sua breve vita. Nelle lettere scoperte dalla madre di Michele, si evince un disagio troppo forte per un ragazzo così giovane. [Si legge, sul Corriere della Sera](#): «Quel ragazzo ha di nuovo i tagli sulle braccia e nel cuore, ha di nuovo le lacrime agli occhi davanti allo specchio e non ha nessuno dietro che possa dirgli: 'Hei, oggi sei maledettamente bello'. Quel ragazzo pur avendo perso peso continua a sentirsi maledettamente di merda, è il primo a voler morire e nessuno se ne rende conto, nemmeno uno. Ce ne fosse uno che lo guardasse negli occhi e gli dicesse: oh, che hai? e fosse capace di non fargli rispondere quel solito "niente". Nessuno ha mai scostato le maniche delle felpe e ha visto i suoi tagli. Tutti ci hanno rinunciato.. Eppure lui avrebbe bisogno di un 'come stai?' in più». E' Michele a scrivere di se' stesso in terza persona: aveva solo bisogno di un amico, un amico vero. Ha trovato la morte.

Diego, Paola, Giovanni



Intervistati da noi

Che cos'è per te il bullismo?

È un fenomeno sociale, in cui un ragazzo/ragazza se la prende con uno (di solito) più piccolo e debole, a volte con dei propri motivi e altre totalmente a caso, di solito non è mai da solo ma è sempre aiutato da alcuni amici. Il bellissimo si verifica quando un'azione viene ripetuta più volte (es. prese. in giro, oppure essere picchiato...)

Come ti immagini un bullo?

Per me un bullo, è una persona egoista, che si diverte a veder soffrire gli altri e a prendere in giro le persone più piccole. Un bullo me lo immagino forte, alto e robusto.

Hai mai subito atti di bullismo?

Per fortuna no.

Secondo te perché un ragazzo diventa un bullo?

Secondo me, un ragazzo diventa bullo perché vuole essere temuto dagli altri e perché vuole dimostrarsi forte, una persona può diventare bulla magari perché ha delle situazioni difficili in famiglia.

Se una persona che non ti sta particolarmente simpatica viene bullizzata tu come ti comporti?

Lo aiuto senza dubbio perché nessuna persona merita di essere bullizzata.

Ti sei mai comportato da bullo (rubare la merenda, offendere qualcuno...) ?

Absolutamente NO, e non lo farei mai.

Hai mai visto un film sul bullismo da cui hai imparato qualcosa?

In questo momento sinceramente non mi viene in mente niente.

Carlotta, 11 anni di Trieste intervistata da **Alice Baronchelli**

Che cos'è per te il bullismo?

È un atto spregevole che crea sofferenza e profonda insicurezza nella persona bullizzata, ma al tempo stesso, può, superato il momento traumatizzante, renderla più forte e sicura di sé.

Come ti immagini un bullo?

Per me un bullo può essere chiunque. Spesso lo si immagina come un ragazzo robusto e prepotente, ma il bullo si può celare anche dietro la persona più impensabile.

Hai mai subito atti di bullismo?

Per fortuna no; credo sia una evento traumatizzante in quanto destabilizza moralmente e fisicamente la vittima.

Secondo te perché un ragazzo diventa un bullo?

Secondo me, un ragazzo diventa bullo perché probabilmente ha/ha avuto una storia difficile, oppure è semplicemente in cerca di attenzioni che non ha o invidia. Spesso è geloso della persona presa di mira.

Se una persona che non ti sta particolarmente simpatica viene bullizzata tu come ti comporti?

Indipendentemente dal fatto che quella persona mi stia simpatica o antipatica non importa, perché nessuno merita una umiliazione simile. Infatti cercherei di difenderla dal bullo/a. Esiste, ed è più subdolo, il bullismo al femminile.

Ti sei mai comportato da bullo (rubare la merenda, offendere qualcuno...) ?

A mio parere no; cerco di aiutare le persone ma non le infastidisco. Credo, che ognuno abbia diritto ad avere i propri spazi e a stare con le persone con cui si trova a suo agio.

Hai mai visto un film sul bullismo da cui hai imparato qualcosa?

Ho visto una serie Tv "Thirteen reasons why" dalla quale ho imparato che il bullismo è un problema molto serio. Spesso uccidi più con le parole che con armi. Da tutto ciò che ho visto posso sostenere che il bullismo è ripugnante, serve solo a ferire le persone, che alle volte decidono perfino di farla finita.

Camilla 12 anni intervistata da **Aurora Lenti**



Che cos'è per te il bullismo?

Escludere, emarginare e far star male una persona, "sfruttando" i suoi punti deboli e prendendolo in giro più volte davanti ad altre persone, gli spettatori, che non reagiscono.

Come ti immagini un bullo?

Esistono i bulli, le vittime e come ho già detto, ma è bene ripetere, gli "spettatori". Anche loro si comportano in modo spregevole.

Hai mai subito atti di bullismo?

Sì, alle elementari. Mi sono sentita tradita soprattutto dai falsi amici che, pur vedendo come mi trattavano, rimanevano a guardare o addirittura ridevano.

Secondo te perché un ragazzo diventa un bullo?

Secondo me, principalmente a causa della famiglia, spesso non presente o assente del tutto, perciò il bullo si sfoga o reagisce prendendo di mira qualcuno.

Se una persona che non ti sta particolarmente simpatica viene bullizzata tu come ti comporti?

Penso che reagirei, difendendo quella persona anche se non mi sta simpatica. Nessuno deve soffrire e stare male psicologicamente.

Come si comporta un bullo?

Solitamente accerchia le vittime insieme agli spettatori, prende in giro e attende la reazione del "pubblico". A volte - a me non è mai capitato - qualcuno prende le difese della vittima. Non è facile reagire quando si è la vittima, credetemi...

Ti sei mai comportato da bullo (rubare la merenda, offendere qualcuno...) ?

Non l'ho mai fatto perché so come come ci si sente.

Hai mai visto un film sul bullismo da cui hai imparato qualcosa?

No ma conosco la definizione di "bullismo": atto provocatorio od offensivo ripetuto sistematicamente. Un singolo episodio di certo ma non può essere interpretato come atto di bullismo.

Testimonianza di Rosasole Cantarutti, 12 anni

Che cos'è per te il bullismo?

Per me il bullismo è quando qualcuno forte dà fastidio ai più deboli.

Come ti immagini un bullo?

Credo che i bulli abbiano un aspetto normale anche se me li immagino sempre grassi e vestiti di nero.

Hai mai subito atti di bullismo?

Sinceramente no.

Secondo te perché un ragazzo diventa un bullo?

Secondo me, un ragazzo diventa bullo perché non ha amici e non sa come comportarsi per cercare un legame d'affetto.

Se una persona che non ti sta particolarmente simpatica viene bullizzata tu come ti comporti?

Credo che l'aiuterei..

Ti sei mai comportato da bullo (rubare la merenda, offendere qualcuno...) ?

A mio parere no.

Hai mai visto un film sul bullismo da cui hai imparato qualcosa?

Intervistati da noi

Sì, ogni volta provavo rabbia nei confronti del bullo che però finiva sempre per rimanere isolato. Ho imparato che bisogna difendere gli altri e non seguire i bulli che alla fine sono ragazzi come noi ma più soli.

Andrea 10 anni intervistato da **Restivo Francesca**

Che cos'è per te il bullismo?

I bulli sono persone che trattano male altre persone; danno fastidio, umiliano e picchiano.

Come ti immagini un bullo?

Per me un bullo è grande, forte, con la faccia brufolosa e con le guance grandi.

Hai mai subito atti di bullismo?

Sì all'asilo. Un bambino mi tirava pugni nell'occhio.

Secondo te perché un ragazzo diventa un bullo?

Secondo me, un ragazzo diventa bullo perché frequenta persone poco raccomandabili.

Se una persona che non ti sta particolarmente simpatica viene bullizzata tu come ti comporti?

Mi viene da ridere e faccio finta di niente.

Come si comporta un bullo?

Un vero bullo si comporta male con l'insegnante, non rispetta le regole, dà fastidio agli altri.

Ti sei mai comportato da bullo (rubare la merenda, offendere qualcuno...)?

Sì, in prima elementare domandavo ai compagni oggetti scolastici e non li restituivo più.

Hai mai visto un film sul bullismo da cui hai imparato qualcosa?

Sì, nel cartone animato "Doraemon" c'è un prepotente che non mi piace ma in alcune occasioni capisce quello che ha fatto e si pente.

Alessandro intervistato da suo fratello **Giovanni Nazzi**

Che cos'è per te il bullismo?

Il comportamento sbagliato di un ragazzo (o bambino) nei confronti di un altro.

Come ti immagini un bullo?

Grosso, muscoloso e vestito con abiti di marche importanti.

Hai mai subito atti di bullismo?

No!!

Secondo te perché un ragazzo diventa bullo?

Perché è stato trattato male da qualcun altro.

Se una persona che non ti sta particolarmente simpatica viene bullizzata tu come ti comporti?

Proteggerei la vittima dicendo al bullo di smetterla. Sono forte io!!

Come si comporta un bullo?

Va dal suo "bersaglio", lo minaccia e poi spesso gli fa male.

Ti sei mai comportato da bullo (rubare la merenda, offendere qualcuno...)?

Giuro, no!

Hai mai visto un film sul bullismo da cui hai imparato qualcosa?

Possiamo vederlo a scuola?

Caterina Cernotto, 7 anni intervistata da sua sorella **Chiara**

IL FENOMENO BULLISMO: INTERVISTE AGLI ADULTI**Hai mai subito atti di bullismo da piccolo?**

Per fortuna io non sono mai stato bullizzato, ma purtroppo ho avuto degli amici che hanno subito atti di bullismo.

Secondo te un ragazzo diventa bullo per colpa della famiglia, del carattere o altro?

Un ragazzo può diventare bullo a causa di alcune situazioni familiari non gradevoli e con qualche problema, oppure perché non viene calcolato dai suoi compagni e quindi si vuole far notare in qualche modo. Comunque penso che una persona non diventi un bullo a caso ma per qualche ragione.

Ti sei mai comportato da bullo nella tua adolescenza?

No, non l'ho mai fatto e non ho neanche mai pensato di farlo.

Secondo te esistono bulli adulti o sono nella categoria dei ladri/ malfattori...?

Secondo me non esistono bulli adulti, anche perché non credo possano esistere degli adulti che picchiano o prendono in giro gli altri. E se esistono secondo me nella categoria dei ladri, malfattori...

Secondo te quali sono i principali luoghi in cui il bullo colpisce?

I principali luoghi in cui il bullo colpisce secondo me sono : a scuola/ fuori scuola, magari vicino a casa, al parco... in luoghi dove si sente in qualche modo " sicuro "

Secondo te sono più pericolosi i bulli o i cyberbulli?

Secondo me di questi tempi e per queste nuove generazioni sono più pericolosi i cyberbulli, perché innanzitutto possono colpirti ovunque e colpiscono di più l'aspetto psicologico.

Da genitore, sei preoccupato per l'incremento di questo fenomeno anche tra i più piccoli?

Sì, molto. Ai miei tempi c'era già il bullismo ma non era così accentuato e così diffuso, soprattutto tra i piccoli. In più adesso al bullismo si è aggiunto anche il cyberbullismo, il che sinceramente mi preoccupa ancora di più.

Quali segnali dovrebbero cogliere gli adulti per capire una situazione di disagio del proprio figlio?

I genitori dovrebbero innanzitutto guardare se magari trovano loro figlio un po' cambiato, se magari tende ad isolarsi di più e a non raccontare più le cose. Secondo me bisogna stare molto attenti alle emozioni e agli atteggiamenti del proprio figlio.

Il sig. Francesco, bidello della scuola Silvio Pellico intervistato da **Alice Baronchelli**

**Hai mai subito atti di bullismo da piccolo?**

No, ho subito degli scherzi, magari un po' pesanti ma non sono stato mai espressamente preso di mira da qualcuno.

Secondo te un ragazzo diventa bullo per colpa della famiglia, del carattere o altro?

Il carattere incide, e ciascuno di noi è-e deve essere!- responsabile delle proprie azioni. Certamente l'esempio deve partire dalla famiglia, poi dalla scuola e dagli educatori in generale (allenatori...)

Ti sei mai comportato da bullo nella tua adolescenza?

No, non l'ho mai fatto. Nemmeno da adulto, in società o sul posto di lavoro.

Secondo te esistono bulli adulti o sono nella categoria dei ladri/ malfattori...?

Esistono, eccome. Sono persone che prevaricano gli altri approfittando della propria posizione sul lavoro o della propria forza fisica nelle situazioni quotidiane.

Secondo te quali sono i principali luoghi in cui il bullo colpisce?

Tendenzialmente gli spazi ricreativi o di socialità condivisa, quali ad esempio la scuola, i mezzi di trasporto, i luoghi delle feste. Però sono da considerare anche le situazioni nelle quali i bulli agiscono, i luoghi "mentali" : spesso lo fanno per pavoneggiarsi davanti a loro simili.

Intervistati da noi

Secondo te sono più pericolosi i bulli o i cyberbulli?

Sono pericolosi entrambi anche se con modalità diverse: i bulli possono provocare danni fisici oltre che psicologici, mentre i cyber bulli possono essere pericolosissimi soprattutto a livello psicologico.

Da genitore, sei preoccupato per l'incremento di questo fenomeno anche tra i più piccoli?

Sì, molto.

Quali segnali dovrebbero cogliere gli adulti per capire una situazione di disagio del proprio figlio?

Ogni ragazzo ha il suo carattere e modi differenti di comportarsi e di reagire alle difficoltà. Il compito dei genitori è quello di conoscere bene i propri figli, di parlarci, di essere un esempio anche nel comportamento e non solo con le parole. Poi, è fondamentale osservare i propri ragazzi ed avere la sensibilità per registrare i loro cambiamenti e i loro disagi, che quasi sempre si manifestano attraverso cambiamenti delle abitudini, della routine quotidiana o dei comportamenti.

Il sig. Gianluca Baronchelli intervistato dal figlio Eugenio



Hai mai subito atti di bullismo da piccolo?

Sì, uscito da scuola, dei ragazzi più grandi di me mi hanno circondato perché volevano rubarmi la bici ma io mi sono difeso.

Secondo te un ragazzo diventa bullo per colpa della famiglia, del carattere o altro?

Dipende da diversi fattori che possono essere l'incapacità di esprimersi a parole, la rabbia, la solitudine.

Ti sei mai comportato da bullo nella tua adolescenza?

No, ho sempre aiutato e difeso i più deboli.

Secondo te esistono bulli adulti o sono nella categoria dei ladri/ malfattori...?

Secondo me, sì. In ogni ambiente ci sono persone che vogliono prevalere sugli altri.

Secondo te quali sono i principali luoghi in cui il bullo colpisce?

Episodi di bullismo sono frequenti nelle scuole come in ambito lavorativo.

Secondo te sono più pericolosi i bulli o i cyberbulli?

Sono dannosi entrambi soprattutto se superano determinati confini.

Da genitore, sei preoccupato per l'incremento di questo fenomeno anche tra i più piccoli?

Sì, soprattutto con la facilità di diffusione dei telefoni e di Internet, con un utilizzo continuo da parte degli adolescenti

Quali segnali dovrebbero cogliere gli adulti per capire una situazione di disagio del proprio figlio?

Bisogna vedere se sono inappetenti, se sorridono poco, se non parlano di quello che succede loro durante la giornata, se sono frequentemente arrabbiati, tristi o giù di morale.

Il sig. Dino Restivo intervistato dalla figlia Francesca

Hai mai subito atti di bullismo da piccolo?

No, ho subito degli scherzi o dispetti.

Secondo te un ragazzo diventa bullo per colpa della famiglia, del carattere o altro?

Sicuramente la famiglia ha un peso fondamentale; un ragazzo/a diventa "bullo" per situazioni personali di disagio. Reagisce prendendo di mira un'altra persona, ai suoi occhi indifesa e nel fare questo si sente forte dell'appoggio del gruppo.

Ti sei mai comportato da bullo nella tua adolescenza?

No, non ho mai trovato corretto mettere a disagio una persona senza motivo.

Secondo te esistono bulli adulti o sono nella categoria dei ladri/ malfattori...?

Esistono i bulli adulti, non sono necessariamente ladri o malfattori, anzi.

Secondo te quali sono i principali luoghi in cui il bullo colpisce?

Tendenzialmente in luoghi pubblici: la scuola, il parco, luoghi di ritrovo comune.

Secondo te sono più pericolosi i bulli o i cyberbulli?

Probabilmente i cyber bulli perché coinvolgono molte risposte e alle loro offese sui social non c'è possibilità di risposta.

Da genitore, sei preoccupato per l'incremento di questo fenomeno anche tra i più piccoli?

Sì, perché fenomeni di bullismo si sono registrati addirittura all'asilo, il bambino piccolo imita un comportamento notato in famiglia.

Quali segnali dovrebbero cogliere gli adulti per capire una situazione di disagio del proprio figlio?

Per esempio, aggressività ingiustificata, isolamento, reazioni esagerate verso qualcuno con cui il ragazzo può permettersi di sfogarsi, o ancora non voler frequentare luoghi dove prima gli piaceva stare

La signora Claudia La Tora intervistata dalla figlia Rosasole

Hai mai subito atti di bullismo da piccolo?

No per fortuna.

Secondo te un ragazzo diventa bullo per colpa della famiglia, del carattere o altro?

Per un insieme di elementi che hanno a che vedere con la storia personale di ognuno. L'ambiente familiare e delle relazioni gioca sicuramente un ruolo molto importante.

Ti sei mai comportato da bullo nella tua adolescenza?

Absolutamente no.

Secondo te esistono bulli adulti o sono nella categoria dei ladri/ malfattori...?

Esistono; sono coloro che compiono atti di mobbing sul posto di lavoro.

Secondo te quali sono i principali luoghi in cui il bullo colpisce?

La scuola, l'oratorio e ogni luogo di aggregazione giovanile.

Secondo te sono più pericolosi i bulli o i cyberbulli?

Sono più pericolosi i cyber bulli perché spesso non sono identificabili e si nascondono sotto nomi falsi.

Da genitore, sei preoccupato per l'incremento di questo fenomeno anche tra i più piccoli?

Sì, molto perché vedo che c'è poco controllo da parte delle famiglie all'accesso a Internet Trovo sbagliato dare a dei bambini di 8-9 anni un cellulare.

Quali segnali dovrebbero cogliere gli adulti per capire una situazione di disagio del proprio figlio?

Ritengo fondamentale creare un rapporto di fiducia con i figli da spingere gli stessi a rivolgersi agli stessi genitori in caso di situazioni di disagio. Penso che se fossero vittime di bullismo, i miei figli me ne parlerebbero con sincerità. In ogni caso mi accorgerei del loro malessere dall'espressione del viso e dal malumore.

La signora Stefania Pascolini intervistata dal figlio Giovanni

Intervistati da noi

Hai mai subito atti di bullismo da piccolo?

Sì, un bullo mi rubava continuamente il materiale scolastico e mi prendeva in giro.

Secondo te un ragazzo diventa bullo per colpa della famiglia, del carattere o altro?

Un ragazzo diventa bullo sia per predisposizione caratteriale sia per mancanza di educazione familiare.

Ti sei mai comportato da bullo nella tua adolescenza?

Neanche per sogno!

Secondo te esistono bulli adulti o sono nella categoria dei ladri/ malfattori...?

Esistono persone prepotenti ad ogni età.

Secondo te quali sono i principali luoghi in cui il bullo colpisce?

Fuori dalla scuola, negli spogliatoi, nei bagni, comunque in luoghi dove non può essere visto dalle autorità.

Secondo te sono più pericolosi i bulli o i cyberbulli?

Hanno un diverso grado di pericolosità; il bullo in carne ed ossa mi può incontrare in un luogo comune ma affrontandolo direttamente mi posso difendere. E' un pericolo tangibile. Il cyber bullo è un pericolo più subdolo perché non facilmente riconoscibile. Per difendersi dai cyber bulli non bisogna fornire informazioni personali sui social, fare selfie ...insomma materiale con cui lo stalker potrebbe danneggiare la persona perché il materiale su Internet non può essere eliminato.

Da genitore, sei preoccupato per l'incremento di questo fenomeno anche tra i più piccoli?

Come adulto sono molto preoccupato.

Quali segnali dovrebbero cogliere gli adulti per capire una situazione di disagio del proprio figlio?

I segnali di disagio potrebbero essere un innaturale mutismo, la paura di recarsi a scuola o nei luoghi pubblici dove si incontra il bullo, la misteriosa sparizione di oggetti personali senza una logica spiegazione, incubi notturni ricorrenti, improvviso calo del rendimento scolastico, autolesionismo, per esempio cominciare a rosicchiarsi le unghie o nei casi più gravi ferirsi volontariamente. Un qualunque cambiamento repentino senza causa apparente.

La signora Nicoletta intervistata da Aurora Elezi



Hai mai subito atti di bullismo da piccolo?

No ho mai subito pesanti atti di bullismo, nonostante ciò ho vissuto momenti in cui sono stata presa in giro da alcuni compagni di classe per la mia scarsa abilità in educazione fisica oppure per il mio interesse per lo studio. Fortunatamente questi episodi sono terminati grazie ad un confronto educativo e pacifico con queste persone, le quali hanno capito di avere sbagliato.

Secondo te un ragazzo diventa bullo per colpa della famiglia, del carattere o altro?

A mio parere, un ragazzo o una ragazza diventa bullo a causa di un contesto sociale difficile. Un elemento importante è la

famiglia, la quale dovrebbe soffermarsi sugli atteggiamenti del proprio figlio e correggere quelli profondamente negativi, educandolo così, al rispetto del prossimo. Altri fattori sono il carattere, che può essere più o meno fragile, ed anche la compagnia di alcune amicizie pericolose.

Ti sei mai comportato da bullo nella tua adolescenza?

Non mi sono comportata da bullo a tutti gli effetti ma qualche volta sono stata cattiva con alcune persone rivolgendolo loro farsi poco carine, ma non ho mai tentato di emarginarle.

Secondo te esistono bulli adulti o sono nella categoria dei ladri/ malfattori...?

A mio parere, si può essere bulli a tutte le età se non si è riusciti a trovare un equilibrio interiore che ci faccia stare bene con noi stessi e con gli altri. I bulli esistono non solo a scuola ma anche nel mondo del lavoro dove c'è molta invidia e competizione personale.

Secondo te quali sono i principali luoghi in cui il bullo colpisce?

Sono i luoghi in cui non può essere visto

Secondo te sono più pericolosi i bulli o i cyberbulli?

La pericolosità dei bulli è identica a quella dei cyber bulli in quanto mirano entrambi alla distruzione della personalità di un individuo, facendogli credere di avere qualcosa di sbagliato dentro di sé. Sia che agiscano faccia a faccia sia tramite un smartphone o un computer, rimangono sempre persone perfide.

Da genitore, sei preoccupato per l'incremento di questo fenomeno anche tra i più piccoli?

Sì, perché significa che i ragazzi al giorno d'oggi non stanno più ricevendo un'educazione positiva che trasmetta loro i veri valori della vita. Un'altra cosa che mi spaventa è l'omertà dei ragazzi bullizzati e dei loro amici e compagni che non hanno il coraggio di rivelare ai genitori la causa del loro malessere. Il silenzio distrugge una vita.

Quali segnali dovrebbero cogliere gli adulti per capire una situazione di disagio del proprio figlio?

Vi sono vari segnali che dovrebbero essere colti dai genitori come la paura ad uscire di casa, il pianto, il silenzio prolungato. Il metodo migliore per risolvere questa situazione è il dialogo cosicché un figlio capisca che può e deve essere aiutato e protetto da un bullo.

La signora Chiara intervistata da Aurora Lenzi



Per dilettere la mente, la redazione consiglia

Istituto Comprensivo VI
Udine
Scuola Media "Marconi"
Via Torino, 49
33100 Udine
Tel 0432 42837
Fax

Posta elettronica
nuovimarconisti@gmail.com

Direttore:
Francesca

ViceDirettore
Chiara
Rosasole

Inviati Speciali
Aurora L.
Diego
Alice

Reporter
Nicola
Giovanni P

Comitato di Redazione:
Aurora E.
Yun Jao
Alessio
Daniele
Lorenzo
Valentino

Pubbliche Relazioni
Eugenio

Grafica
Paola Giovanni N.

Docenti Referenti
Serena Livoni
Antonella Meli

Hanno collaborato tante
persone che ringraziamo
per il prezioso contributo
alla nostra crescita come
cittadini del mondo

BULLISMO CYBERBULLISMO I



L. Comida, **Vita privata, avventure e amori di Michele Crismani 12enne**
La vita di un 12enne a scuola, con un bullo che lo perseguita, due ragazze che gli piacciono, un bacio.... ce la farà Michele?



S. Calzone, **Diario di una bulla**
I disastri che una bulla combina a scuola, tra compagni perseguitati, professori esausti e le "marachelle" (o peggio)...riuscirà a cambiare? La vita dei bulli vista da loro: perché si comportano così?



A. Norris, **Da quando ho incontrato Jessica**
Un ragazzo amante della moda, una ragazza cacciata dalla scuola, un tipo che non esce mai da casa e un fantasma di nome Jessica

proprio così riuscirà Jessica ad aiutarli a superare i loro



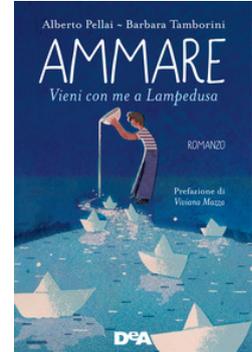
Pataconi, **Il diario di Miriam**
Diario di una ragazza che racconta di come bullizzano la sua migliore amica e dei tentativi per aiutarla. Un libro che racconta di come ognuno di noi può lottare contro il bullismo, anche se non si è coinvolti direttamente.



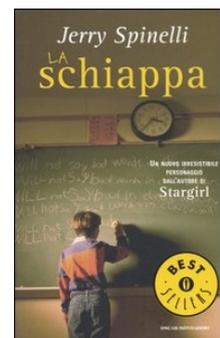
T. Benedetti, **Cyberbulli al tappeto**
Guida su come non imbattersi nei "Cyberbulli", chi sono, come agiscono, con chi, cosa fare se ci si imbatte nei Cyberbulli.

Un grazie speciale ai nostri lettori

EMARGINAZIONE /ESCLUSIONE



Alberto Pellai - Barbara Tamborini
AMMARE
Vieni con me a Lampedusa
ROMANZO
Prefazione di Vittorio Mazzù
DEA
Ammare: vieni con me a Lampedusa
Un libro che racconta sia di immigrazione che di esclusione, un padre e una madre che non appoggiano il figlio che ai loro occhi sembra invisibile. Non si accorgono di lui nemmeno quando il ragazzo apre un blog per far sì che qualcuno venga a Lampedusa a vedere di persona la situazione, nemmeno quando fa lo sciopero della fame per far sensibilizzare i politici. Con i compagni che lo escludono solo perché diverso... "strano," forse solo con idee proprie e non omologato.



J. Spinelli, **La Schiappa**
Il protagonista è un ragazzo, goffo, che viene continuamente trattato male dai compagni e dai conoscenti, e non si rende nemmeno conto di essere preso di mira, almeno fino a che i suoi amici capiscono che anche lui è un ragazzo in gamba, forse anche più di loro....